

IL FORUM

I cambiamenti accelerano vince chi non si fa superare

Imprenditori, manager e docenti a confronto sulle strategie da adottare per restare competitivi in uno scenario economico in continuo mutamento

Giovanni Scarpa / PAVIA

La formazione deve cambiare marcia, adesso, perchè è la velocità del cambiamento a fare la differenza. Il tema della partnership fra imprese e sistema educativo per lo sviluppo dei talenti è stato al centro del dibattito fra Pietro Carretta, delegato del rettore per il Placement dell'Università di Pavia, Maria Raffaella Caprioglio, presidente Umana, Paolo Marangolo, Hr manager Sea Vision, Laura Rocchitelli, presidente fondazione Its Lombardia Meccatronica, e Riccardo Pietrabissa, rettore dello Ius. Insieme, hanno sviscerato, esaminato, radiografato la problematica da tutte le prospettive, cercando di dare risposte ad un tema complesso.

IL NODO DELLA VELOCITÀ

«Il mondo del lavoro si sta evolvendo in maniera rapida e questo obbliga le università e le aziende ad adeguarsi - ha esordito Carretta -. E' quindi necessaria questa collaborazione che deve riguardare diversi aspetti. Fondamentale è l'orientamento. E su questo l'Università di Pavia sta facendo molto anche in collaborazione con Asso-lombarda. Soprattutto per informare sulle condizioni lavorative che poi gli studenti troveranno una volta laurea-

ti. La formazione non va vista solo nella direzione per cui gli atenei formano i laureati che poi si inseriranno in azienda, ma va vista in entrambe le direzioni. Ovvero le Università formano anche il personale delle aziende. E questo avviene attraverso i

master, i dottorati e tutte quelle attività come le academy. A Pavia siamo già avanti sotto questo profilo. Negli ultimi anni l'avvicinamento è

stato aumentato proprio per la rapida evoluzione del mondo del lavoro. C'è anche un contesto europeo dove si svolgono queste attività in un sistema di "alleanze" con altre università. Stanno diventando via via più importanti, oggi, le cosiddette competenze trasversali. Necessarie perchè ci vuole flessibilità e adattamento a modalità di lavoro multidisciplinari e complesse. C'è in pratica sem-

pre di più una contaminazione dei saperi che permettono di creare nuovi profili che poi permettono lo sviluppo nel mondo del lavoro. In quest'ottica è determinante anche promuovere corsi di studio innovativi. Perchè anche fra dieci anni siano ancora sul mercato».

Ma cosa fa un imprenditore quando un giovane laureato entra in azienda? Su questo ha risposto Paolo Maran-

golo. «La cosa più importante per noi è alimentare la curiosità delle persone che lavorano da noi - ha detto -. Noi siamo una società tecnologica e riuscire a stare al passo coi tempi è fondamentale. Si possono fare tantissime cose, dalle academy interne per acquisire competenze diverse, alla particolare attenzione alle qualità di chi arriva da noi il primo mese. Perchè pensare che un giovane appena uscito dal ciclo di studi sia pronto per il mondo del lavoro

è utopia. La collaborazione con qualsiasi sistema educativo è fondamentale dunque». Uno dei luoghi in cui impresa e formazione si avvicinano di più, senza dubbio, sono gli istituti tecnici.

IL RUOLO DEGLI ITS

Laura Rocchitelli, presidente fondazione Its Meccatronica, è chiara su questo punto: «La collaborazione fra il mondo dell'impresa e della formazione è strategico. In particolare modo credo nel percorso dell'Its, purtroppo ancora poco praticato dai nostri ragazzi mentre invece è una possibilità incredibile per chi ha desiderio di essere vicino allo studio ma al tempo stesso avere uno sguardo nel mondo del lavoro. Qui metti da subito in pratica quello che stai studiando. E' un'opportunità per le stesse imprese. Ma ci vuole una visione più completa di questo rapporto».

«Spesso l'avvicinarsi al mondo dell'impresa è ancora visto con troppo sospetto dalle stesse famiglie dei ragazzi - ha poi rivelato Rocchitelli -. Come imprenditori, dobbiamo quindi aprire le nostre aziende e farle visitare. Le imprese meccaniche e manifatturiere sono "belle". E tecnologia e innovazione sono determinanti anche qui». Percorsi comuni e nuove alleanze nel mondo del lavoro sono stati alla base anche dell'in-

tervento di Maria Raffaella Caprioglio, presidente di Umana. «Siamo un'agenzia per il lavoro, quindi questi concetti sono alla base della nostra attività - ha sottolineato la presidente di Umana nel suo intervento -. Il nostro obiettivo è proprio quello di



rispondere ai bisogni delle imprese. Bisogni che sono molteplici. Ciascuna azienda ha le sue esigenze. Il tema della formazione è fondamentale. Selezioniamo giovani laureati, diplomati, sia di istituti tecnici che di scuole professionali. Noi dobbiamo in pratica andare a colmare, con la formazione, il cosiddetto "ultimo miglio", cioè dare la formazione più tecnica, quella che spesso manca». —

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



L'Aula Magna dell'Università affollata per l'evento Assolombarda dedicato al capitale umano



Un momento del dibattito fra Pietro Carretta, delegato del rettore per il Placement dell'Università di Pavia, Maria Raffaella Caprioglio, presidente Umans, Paolo Marangolo, Hr manager Sea Vision, Laura Rocchitelli, presidente fondazione ITS Lombardia Meccatronica, e Riccardo Pietrabissa, rettore dello Ius. A destra, in alto, Raffaele Cattaneo di Regione Lombardia e, sotto il pubblico in Aula Magna